

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FIULIANA

**ABBONAMENTI**  
 Due anni e giorni franco in Italia.  
 Udine e dintorni e nel Regno, Anno... L. 18  
 Semestre... L. 9  
 Trimestre... L. 5  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali - Annesso o bruciato in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Da num. separato Cont. "FINQUE" - Arrate, DIRET.

**CONDIZIONI**  
 La "Stampa" pubblica la firma del promotore: **Giuseppe Marchionni**, abilitato in ingegneria e ingegnere in carica presso l'Amministrazione Provinciale di Udine.  
 In ogni caso, la "Stampa" non si assume alcuna responsabilità per le opinioni espresse nei suoi articoli e per i fatti che in essi vengono menzionati.  
 La "Stampa" non si assume alcuna responsabilità per le opinioni espresse nei suoi articoli e per i fatti che in essi vengono menzionati.

## VI MARZO

Ma non anniversario della morte di Felice Cavallotti

Ricordate la poesia Hein?  
 La trionfa e bionta fanciulla levando gli occhi azzurri domanda al poeta se crede al Dio Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo. Sì, risponde: quando ero piccolo credevo al padre, ora credo che tu ha rivelato l'amore. Oggi che sono uomo, che ho molto letto, molto viaggiato, il mio cuore si dilata e credo con tutta l'anima allo Spirito Santo. Esso ha compiuto i più grandi miracoli o tuttora ne compie; ha allentato tutte le forze della tirannide, ha spezzato il giogo della scrittura. Guarisce le vecchie ferite mortali, o rinnova il diritto primitivo per il quale tutti gli uomini, tutti uguali, sono una razza di nobili.

Esso dissipa le malvagie chimere e i tonitrosi fantasmi, che ci guastano l'animo; il piacere, col mostrare le loro facce macabre. Mille cavallotti, bene armati, sono stati scelti dalla Spirito Santo per compiere la sua volontà. Le loro buone spade scintillano, i loro buoni standardi ondeggianno...

Salutiamo Felice Cavallotti gentile e prode cavaliere dello Spirito Santo!  
 Egli conobbe le abbeverate dell'adorazione dell'ideale e descrisse il rapimento celestiale che trasforma l'artista ed il erudito, con magistero d'arte che rende quei versi tra i più forti che egli abbia composti. Ricordate l'estasi del beato Angelico, che adorando, col trepido sgomento della preghiera dipinge lo soavissimo Madonna.

Alla fine della colla, c'è la bala e il gas. A te, Santo Angelico, la Vergine appariva. Sull'anima gli spiriti santi dell'opera, col sangue a frotte e frotte, o tremava il pannello. Mentre d'arcano furore il cielo ed il cor conquisce. Le ineffabili forme strappava al paradiso.

Il fiero mito della democrazia che non piegò mai le ginocchia dinanzi ai potenti, s'inchinò ad un'altra Madonna, ad un'altra idea,

l'ingenuità di giustizia e di pietà, all'idea del progresso umano e intellettuale. Per essa gli parvero dolci le battaglie, men duri i disinganni, meno straziante le defezioni. E' questa idea la ragione di tutti gli amori, di tutti gli entusiasmi, ed anche delle terribili tempeste di sdegno.

FELICE MOMOLIANO.

## L'on. CARATTI

per l'avvocazione della Scuola allo Stato

(Dal «Secolo»)

Togliamo dal Secolo di ieri questa intervista del nostro direttore con l'on. Caratti sull'importante questione dell'avvocazione della scuola allo Stato.

L'opinione dell'on. Caratti su questa importantissima questione, assume singolare importanza dato l'ufficio che copre di presidente dell'Unione Magistrale Nazionale e la competenza in materia scolastica che tutti gli riconoscono e che gli deriva da oltre due anni di apertolate per la causa della scuola.

Qual'è, onorevole, il suo pensiero sull'avvocazione della scuola allo Stato?

— Il mio pensiero sostanziale — mi rispose con l'usata cortesia l'on. Caratti — è questo: non è più possibile indugiare nella attuazione di questa riforma di fronte alla constatata impotenza della enorme maggioranza dei comuni italiani a provvedere convenientemente ai bisogni della istruzione popolare, e di fronte alla insuperabile necessità di combattere subito e con ogni sforzo non solo l'analfabetismo, ma l'ignoranza del popolo italiano. Questa ignoranza già sin d'ora paralizza tutte le energie della nazione nell'agricoltura, nell'industria e nei commerci, e tutti i movimenti verso la conquista di uno stato sempre maggiore di civiltà. Fra brevi anni la nostra depressione sarà visibile e tangibile in confronto di tutti gli altri paesi più istruiti e saranno necessari sforzi infinitamente superiori per vincere la opprimente stasi.

Recenti leggi hanno anche peggiorata condizione dei Comuni, così da accrescere enormemente la loro impotenza scolastica; bisogna quindi provvedere praticamente e subito, anche rinunciando a qualche aspirazione di metodi o di organismi, che sembrano più adatti dello Stato, ma che per

intanto non esistono e non è facile allentare.

— Intende alludere all'ente regionale che, secondo l'opinione di molti, è il più adatto a dirigere la funzione scolastica?

— Precisamente. Noi non dobbiamo perdere l'attuale occasione, né idealizzare e fantastizzare soluzioni remote e non tanto facilmente attuabili col miraggio ingannatore di più perfetti congegni.

«Io non voglio pronunciarmi se la nostra rinascenza futura verrà dalle energie statali o da quelle locali, poiché non è tempo ora di attendere che questo ultimo in moltissimi luoghi si formi, in altre si destina, mentre il pericolo urge e si aggrava e le esistenti energie dello Stato possono essere, se si vuole, efficacemente dirette ad apprestare un organico sistema di ripari.

«Del resto, in materia scolastica, le autonomie locali sono ridotte a ben poca cosa, e le ultime leggi che hanno garantito lo stato giuridico dei maestri, sottraendoli in buona parte agli arbitri comunali ed integrando gli stipendi — con quelle già esistenti che disciplinano i poteri del Consiglio Scolastico Provinciale, degli ispettori, dei provveditori o di tutti gli organi ministeriali — hanno ridotta assai la libertà dei Comuni relativamente alle scuole. Non hanno però impedito che i Comuni che non possono e non vogliono adempiere alle leggi, non riescano con astuzie o con inarzie, nei loro propositi.

— Lei dunque, onorevole, è un deciso avversario dell'autonomia locale, in materia scolastica?

— Ecco io ammetto una sola forma di autonomia in questa materia, e cioè quella che sia il premio per i comuni che riescono a fare per la istruzione del popolo più o meglio dello Stato. Ma sono troppo pratico per temperamento, per potere ammettere, in omaggio al feticcio dell'autonomia, che i Comuni possano continuare qui a non pagare i maestri per molti mesi, lì a non istituire le scuole d'obbligo, altrove a non sloopiare le classi più affollate, costà a relegare le scuole nelle stalle, quasi dappertutto a trascurare gli obblighi sull'assistenza scolastica e ad opporre costantemente alle leggi una inerzia limitata o silenziosa che nessuno può riuscire efficacemente a vincere.

«Finché si diceva soltanto: «i comuni fanno poco e fanno male» si poteva studiare il problema per ottenere da essi molto di più o per creare altri organi più adatti, ma poiché oggi tutti riconoscono, ed i comuni protestano e documentano: «non possiamo fare!» bisogna provvedere immediatamente perché si faccia da quel solo potere che c'è: lo Stato.

«Avverrà così anche una specie di perequazione fra le sinuate e proliferate lanugine comunali e lo ricco e nante di Stato, togliendo una situazione che sembra una burla amara per il contribuente che alimenta le uno e le altre e che trova ben poco conforto nella distinzione fra Stato ricco e Comune povero, tanto più quando questa distinzione lo costringe ad uno stato di ignoranza che costituisce il più forte ostacolo allo sviluppo della ricchezza nazionale. Da questa condizione intollerabile di cose bisogna uscire comunque, in modo pratico e rapidissimo.

— L'obbiezione che più frequentemente viene opposta ai sostenitori della avocazione della scuola allo Stato — ho ricordato all'on. Caratti — è questa: quale affidamento può dare lo Stato che male amministra le scuole medie e superiori, di saper bene amministrare le scuole elementari?

— Né lo Stato, né i Comuni — mi risposero l'onorevole Caratti — hanno dato buona prova in complesso, di saper curare a dovere la istruzione del popolo, ma attualmente è necessario sostituire lo Stato ai Comuni, perché lo Stato può, e i Comuni non possono. D'altra parte non è certo più difficile organizzare una scuola di Stato che organizzare le scuole comunali, ottenendo da queste un'azione effettiva ed efficace per la pubblica istruzione.

«Quello che preme soprattutto è di destare la coscienza scolastica italiana e di convincere tutti, agricoltori, proprietari, industriali, lavoratori e uomini politici che la malattia più grave che ci travaglia è la ignoranza e che è urgente, per la vita nazionale, l'uso immediato di rimedi eroici, senza indugiare in pericolose consultazioni per la difficile scelta fra vari farmaci di pronta e vigorosa efficacia.

«Il male è troppo grave.

G. GIOSI.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

## Camera dei Deputati

(Seduta del 5 marzo 1907)

Prologo Mancosa

### I gravi fatti di Gravina

L'ON. MORPURGO E LE CAMERE DI COMMERCIO

Dopo lo svolgimento di interrogazioni di scarso interesse si passa alla interrogazione sui gravi fatti di Gravina.

Faola (sottosegretario agli Interni) risponde che la forza pubblica non poteva usare maggiore prudenza. Vi furono anzi dei funzionari feriti.

Morpurgo si dichiara insoddisfatto ed afferma che i particolari forniti dalla Autorità al Governo sono inesatti.

Morpurgo svolge la proposta di legge intesa a modificare le disposizioni del 1892 relative all'ordinamento della Camera di commercio. Dimostra l'urgenza e la necessità di provvedere, anche in omaggio a precedenti voti della Camera, alla riforma di quegli istituti ponendo come capo salvo l'obbligo della elezione dello stesso.

Da ragione delle altre principali innovazioni da lui proposte per armonizzare la legge organica con le leggi successive, aumentare il numero dei consiglieri, concedere l'elettorato alle donne maggiori commercianti, regolare il riparto delle tasse ecc.

Conclude confidando che il governo senza perseguire il miraggio di troppo vasta riforma diretta ad estendere l'azione della Camera di commercio, attui maggiormente questa, che è desiderata ed attesa.

Cocco-Ortu non si oppone, con le consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge.

La presa in considerazione è consentita.

Si riprende la discussione della legge sui trasferimenti dei professori universitari. Parla l'on. Ferraris.

La seduta è tolta.

## Senato del regno

### La commemorazione di Carducci

Presidente con nobili ed elevato parole commemora Giosuè Carducci ricordandone i meriti eminenti di patriotta, di letterato e di poeta.

Giolitti si associa e presenta il progetto di legge già approvato alla Camera per l'erezione del monumento a Giosuè Carducci in Roma.

Viene nominata la commissione speciale e quindi la seduta è tolta.

## L'autonomia della Direzione

### delle ferrovie soppressa?

La commissione dei 10 che esamina il progetto per l'ordinamento definitivo delle ferrovie dello stato composta esclusivamente di ministeriali, perché così la volle il ministro, avrebbe deliberato di togliere ogni autonomia al direttore generale e di conferire al ministro, e soltanto a lui, l'autorità direttiva delle ferrovie.

Secondo altre informazioni la Commissione non avrebbe soppresso l'autonomia del direttore generale del Comitato, ma avrebbe precisato la responsabilità ministeriale di fronte al Parlamento.

Vedremo in seguito come la questione sarà stata risolta; ma intanto osserviamo che il primo annuncio della soppressione dell'autonomia è venuto da un giornale ufficio.

## Edmondo De Amicis

### In morte di Carducci

In una lettera privata Edmondo De Amicis ha scritto queste bellissime parole in memoria di Giosuè Carducci: «A tutti noi, scrittori d'ogni scuola e d'ogni indole, egli fece un gran bene, o non bene intellettuale soltanto; a tutti diede idee, forme, impulsi, ispirazioni di alti propositi; a tutti un esempio solenne d'operosità inimitabile, di sincerità coraggiosa e d'onestà artistica purissima; e più gli dobbiamo gratitudine quelli che sono stati colpiti dalla sua critica, che è diventata per loro una gloria.»

## Una incredibile rivelazione

### sul principe ereditario di Serbia

L'Alto Adige ha dal suo corrispondente viennese che a Vienna fu il giro dei giornali la notizia giunta da Belgrado che Re Pietro di Serbia ha dovuto allontanare dalla Reggia la propria figlia Elena, mandandola alla Corte italiana, perché il fratello, principe ereditario, avrebbe tentato nel passato ottobre di uccidere il re.

Si aggiunge che un tonante cannone di fanteria ed il dottore del Re, Dinic, sarebbero arrivati in tempo per impedire un vero e proprio delitto avvenendo in cambio dal principe instilli e percosse.

## Corso odierno delle monete

Corone	101.75	Napoleoni	20...
Marchi	123.15	Stefanie	25.10
Rubli	284...	Lei	183.50

## Sulla realtà dei fenomeni medianici

Ieri sera a Torino il prof. Pio Foa, per iniziativa della Stampa, tenne al teatro Carignano una conferenza sui fenomeni medianici davanti un auditorio fittissimo ed eletto; tutti i palchi, le poltrone ed i posti numerati, erano stati venduti in precedenza; si notavano moltissimi professori, medici o anche numerose signore. Assisteva da un palco di secondo ordine il Duca degli Abruzzi. In un palco di prima fila a sinistra era la celebre mediana Elisabetta Paladino, molto osservata. Così come tenne a Torino parecchio saluto, ed è appunto di esse che parlò in special modo il Foa, dichiarandosi sicuro della obiettività dei fenomeni e del loro interesse scientifico, pur respingendo ogni ipotesi di dignità esistenti nello spazio e di rapporti con anime di defunti.

L'oratore durante la conferenza mostrò al pubblico un solido tavolo, del peso di circa otto chilogrammi che le occulte forze sconcesero in uno degli ultimi esperimenti di Torino, rilucendolo a pezzi e scheggie.

Il conferenziere fu molto applaudito.

## Una folla fanatizzata da un sacerdote

### contro i manifesti per G. Bruno

Telegrafano da Bagheria che giorni sono il giornale locale L'Echo faceva affiggere sulle cantonate manifesti portanti l'effigie del martire uolano, con la seguente scritta: «Giordano Bruno - leggevo l'Echo di domenica».

Pochi curiosi assistevano all'affissione, senza capire il significato, quando passò un sacerdote, cappellano della Chiesa Madre, il quale, letta la scritta, redarguì i curiosi, meravigliandosi che si permettesse quell'affissione, mentre invece si sarebbero dovuti stracciare gli avvisi. Giunto egli alla vicina parrocchia riuni parecchi fedeli e spiegò loro il significato dell'avviso, dicendo che l'effigie rappresentava quella di un protestante e che lo scopo era quello di offendere Dio e la Chiesa; inteso quindi a distruggere i manifesti, opera dei soci di un nuovo Circolo, i cui componenti erano protestanti che desideravano distruggere la Chiesa.

I fedeli, convinti delle parole del prete, si mossero al grido: «Abbasso i protestanti!» Strappando quanti manifesti incontravano sulla pubblica piazza fra gridi di: «Abbasso i protestanti! Fuori i protestanti! Viva il Papa!».

La folla di fanatici ingrossò in breve mostrando l'intenzione di recarsi al nuovo Casino e di usare violenza.

Si deve all'energia di un delegato di pubblica sicurezza subito accorso, se non vi sono da lamentare conseguenze funeste.

In seguito a tali gravissimi fatti, i consiglieri comunali fecero istanza al sindaco perché si convocasse il Consiglio d'urgenza per prendere i provvedimenti del caso. Il Consiglio riunitosi, infatti sotto la presidenza del sindaco avvocato Seduto, presenti 21 consiglieri, all'unanimità deliberò la destituzione del cappellano.

L'autorità giudiziaria si occupa ora dell'incidente.

## Cronache Provinciali

### Gemona

#### Assemblea del Circolo Agricolo

Ieri pure nel pomeriggio, nella sala Municipale, si tenne l'Assemblea del Circolo Agricolo per discutere sull'ordine del giorno che vi feci già noto.

Aperse la seduta, il Presidente, sig. Leonardo Strolli, ricordando i due soci defunti sig. Maria Manganelli ved. Pontotto e sig. Marini Santo o porgeudo quindi vive grazie al Sindaco, sig. cav. Antonio Strolli per aver gentilmente concessa per l'Assemblea la Sala Municipale. Presentò il nuovo Segretario del Circolo sig. Bisetti Ermete, il quale lesse il Resoconto dell'esercizio 1905-1906, da cui alcuni dati: Entrata L. 14859,82, uscita 14576,15, utile netto 283,67.

E' da notarsi poi che durante l'esercizio si fece la tanto discussa mostra tori e vacche, per la quale si spese L. 151. Lo stato florido, al quale il Circolo in sì breve tempo ha saputo elevarsi, chiaro dimostra la solerte ed efficace opera della direzione, ed in specie del bravo presidente Leonardo Strolli, degno di sentito elogio.

Passati alla nomina dei tre consiglieri, risultarono i sigg. Leonardo Strolli, Dott. Liberale Colotti e Luigi Fiorina.

A revisori dei conti si nominarono i sigg. geometra G. Ratta Isoppi o Giovanni Molitoni, direttore didattico.

#### Commemorazione di G. Carducci

Domenica 10 corrente il prof. Gallo Cassi, terrà a Gemona per invito della Società Operaia la commemorazione del Grande Maestro.

Diremo in altra corrispondenza il luogo e l'ora della conferenza.

## Adelaide Ristori

### commemorata da Ferdinando Martini

Ferdinando Martini ha tenuto ieri l'altro nel Collegio Romano la commemorazione di Adelaide Ristori. Da un giornale di Roma togliamo un largo sunto della commemorazione che ci sembra veramente degna della grandissima artista friuliana.

### Dopo la Marchionni

Ferdinando Martini incompiuto dallo stabilire come fosse la eredità artistica che il fatto assegnò ad Adelaide Ristori.

— Nel 1840, — egli ricorda — Carlotta Marchionni abbandonava la scena. Quelli che erano stati i compagni suoi, i comici della Reale Compagnia Sarda, le offrono il banchetto d'addio, banchetto cui presiedevano Alberto Nota che, fra i presenti, doveva essere il più grato all'attrice che aveva cercato di scaltare col fervore della propria interpretazione le fredde derivazioni e imitazioni che egli tentava del Goldoni. La Marchionni era stata attrice assai ammirata, ed antipie lodi di lei scrissero in versi, fra gli altri, Rosa Tadda, Costanza Perlicari, il Maroncelli, il Baratta. Versi ancora furono recitati, per impiangere l'allontanamento, nella riunione di quella sera dal Righetti, dal Tesseco, dal Cottardi, dal Bossi.

Alcune strofe recite pure Adelaide Ristori, strofe non sue ma scritte espressamente dalla giovanini attrice assai nota allora. I versi chiudevano, con rispettosa cortesia, esprimendo l'augurio della giovane artista di poter raccogliere gli allori cresciuti dalla mano della maestra che abbandonava il teatro.

In verità la giovane raccolta poi molti allori, ma non erano stati cresciuti dalla mano della Marchionni. Essa ne iniziò la fioritura colla «Francesca da Rimini», scorgendo e indovinando nella tragedia del Polico quello che i critici moderni e modernissimi non s'ebbero vedere poi: l'umanità dei personaggi, la sincerità degli affetti, la scioltezza che nessuno dei contemporanei attinse.

Dal resto — aggiunge continuando il Martini — aveva ragione il Baron quanto diceva: — A recitare non si insegna. — Per contro, anche allora, gli insegnamenti erano molti. Il Signorelli, per esempio, ammoniva di studiare la dignità degli atteggiamenti nei quadri di Annibale Caracci e un altro maestro, un fiorentino, pretendeva diffondere il suo insegnamento attraverso tavolo di disegni, nelle quali, a dirsi una, si mostrava come avesse ad esprimere il proposito della vendetta: appoggiando, cioè, la mano sinistra sul fianco e stendendo minaccioso l'indice dell'altra mano portata all'altezza della faccia.

Modena era ancora lontano; non tornò che nel '43 per iniziare colla teorica coll'esercizio la liberazione dell'aria rappresentata dalle pasticcie in cui era avvinta.

Da quelle pasticcie si sciolse la Ristori, lei che non si indugiò alle ingenuità, le quali avevano allora parte importantissima e che ora sono scemperate dal teatro — speriamo non dalla vita, o Marcel Prevost — A diciotto anni era già prima attrice.

### L'arte di lei

— Ella era nata per l'arte che la rese gloriosa — dice Ferdinando Martini.

E continua descrivendo prima come fosse bella nella persona e quanto suggestione avesse nella sua voce limpida, armoniosa, potente. Poi prosegue esponendo come giungesse alla eccellenza. Mai fu veduta a studiare atteggiamenti; ella osservava, traeva la forza sua dallo studio del cuore umano.

Né bisogna dimenticare come a lei mancasse una produzione drammatica atta ad agevolare il trionfo.

— Io non ripeterò — dice il Martini — l'alfabetizzazione incanta, sfuggirmi tutti sono: che l'Italia non abbia letteratura drammatica — ho troppo cara la vita. — Ma mi sarà consentito di asserire che mai quanto nel decennio fra il '40 e il '50 il nostro teatro passò per più fiero periodo di desolazione squallora.

Infatti, anche i tentativi di rifare la tragedia antica sull'impeto del dramma romantico erano finiti; facevano pur le sterili imitazioni goldoniane.

Quindi ella dovette ricorrere ai drammi francesi malamente tradotti dai suggeritori.

Ed aggiunge: — Corseco gli anni, purtroppo, ma nessuna attrice mai mi pare toccare l'altezza che Adelaide Ristori raggiunse.

Egri si levano a descrivere con mirabile energia, pur sempre congiunta ad efficacissima sobrietà di stile, quale fosse l'attrice, cui non fu ignota nessuna delle corde che danno la vibrazione della passione umana. E la ricorda nell'interpretazione di madama di Turbato, di una povera donna.

del quale anche il nome dell'autore è dimenticato, che ebbe per lei inestinguibili virtù di commovente.

Ma dagli informi lavori che pure gli procurano applausi, ella chiese ristoro all'arte dell'Alfieri, del Goldoni, dello Schiller.

E rammenta quale interprete ella fosse della tragedia affiorante, alla che induceva un illustre scultore a scrivere ad Alessandro Dumas, all'indomani di averla ascoltata una volta: «La vera tragedia l'ho veduta ieri sera».

E noi, lei passata, non la rivedemmo più: il tempo divenne deserto; il trionfo è caduto. Ella fu interprete, animatrice e trionfante d'un'arte vinta.

Ma all'indomani di una di quelle interpretazioni insuperate del dolore, ella usciva a rappresentare un personaggio del Goldoni. E a rappresentare veramente il personaggio che l'attore aveva disegnato o intravisto, perché la Ristori non fu mai la Ristori; colla diligenza dello studio, la finezza della mente, la ricca e varia potenza dei mezzi volle essere la persona umana che si assumeva di raffigurare quella sera. E il Martini legge dai «Ricordi dell'artista» quello che ella scrisse, con finissimo accorgimento, intorno alla interpretazione di «Mirandolina», ai caratteri formatori della civetteria settecentesca.

Pure, di un tratto, lo sgomento l'assalse; le parve di non sentire più verso di lei quel consenso caldo e immediato del pubblico senza del quale riteneva di non poter recitare. E a Torino, all'improvviso, decise di ritirarsi dal teatro e di non chiederla più conforti che alla felicità domestica.

Parigi

Ma il proposito dell'abbandono fu breve. Anzi ne uscì fuori il disegno di andare a Parigi, la città dei grandi teatri e delle grandi esposizioni, «per mostrarvi quanto l'arte nostra potesse».

Il disegno era degnissimo, ma forse, per le contingenze del momento, poteva apparire audace.

Gli esuli nostri, specialmente il Maunin, vi avevano conquistato ben feconde simpatie pel nome italiano; ma una frase infelice del Lamartina a proposito della «Divina Commedia» aveva suscitato ferocissime querelle: i legittimisti, nemici dell'Italia che consideravano il paese della rivoluzione, soffiavano nel fuoco i dubbi, dunque, parevano legittimi; ma la Ristori si presentò sulla scena e fu subito un trionfo.

Eppure in quella scena parecchie attrici valenti, anche allora, avevano fama ed applausi. Quando ella, nella medesima sera, vi recitò la «Francesca» e «I gelosi fortunati» del Goldoni gli spettatori intesero che ella, a differenza delle altre, possedeva tutte le corde. Il Martini, con una sintesi che non dissimula ma illumina la sua rara conoscenza della materia, parla del grande movimento letterario, specialmente drammatico, intorno al 1830.

Ricorda la guerra, aspra come mai nessun'altra, di allora, e quindi la vittoria dei romantici. Pareva, osserva, che la tragedia classica non dovesse più rappresentarsi. Ma come sempre ai grandi periodi di attività succedono periodi di sosta, la produzione romantica accennò ad arrestarsi, collo scampar di quel regno della borghesia di cui aveva preparato l'avvento. E venne la Rachel, che, ritornando ai personaggi di Omero e di Solocle, provò come la tragedia classica non fosse morta. Anzi, le restitui un trono, e sul quel trono ella si assise regina.

La Ristori non intendeva di contrariarla. «Voglio dimostrare, ella diceva, che l'arte drammatica, già gloria nostra, ha ancora cultori in Italia».

Ma il trionfo, pur non cercato, venne: venne dal confronto fra le due attrici di cui la rivalità era costituita dalla loro gloria, a parte le intenzioni che potessero avere. La Rachel non possedeva l'arte della commedia: il più illustre e anche benevolo dei critici, lo Janin, l'aveva ammonita a non ritentare la prova già mai riuscita. Ella, nella tragedia, era ammirabile per lo sdegno, per l'impeto, non per l'espressione del dolore femminile. Quando la Ristori recitò «Maria Stuarda» e illuminò della sua arte tutte le caratteristiche fondamentali dell'eroina dello Schiller, quelle debolezze della Rachel apparvero evidenti. E lei, nel palco in cui stava chiusa, esclamò d'un tratto, stracciando il libro che aveva nelle mani: «Quella donna mi fa male».

Con ciò uscì dal teatro e anche dalla Francia.

Essa era stata la statua della tragedia; ma alla statua la Ristori sapeva infondere la vita, l'anima commossa e commovente. Più tardi, nel ritiro di Cannes, l'attrice francese scriveva: «Bisogna pensarci e piangere. Piangere ella non aveva saputo».

Per intenderlo il trionfo della Ristori, la quale piangeva e faceva piangere, conviene leggere, oltre che i suoi «Ricordi», le lettere, ora custodite dai figli, che le scrissero i francesi più illustri per altezza di ingegno. Il Martini a conferma, non cita che due testimonianze: una lettera di Giorgio Sand e una poesia di Alfredo De Musset.

L'attrice nostra aveva raggiunto il maggior trionfo della sua vita.

Gli ultimi anni - La morte

— E gli applausi di Parigi — con-

tinua Ferdinando Martini — si ripetono ovunque ella andò a recitare.

Ma a New-York, una sera, finita la rappresentazione in cui pure gli ascoltatori, come sempre l'avevano seguita con acclamazioni, due lacrime scesero dai suoi occhi. Ella dubitò che il pubblico si allontanasse da lei, e decise essa di allontanarsi dal pubblico, irrevocabilmente.

Noi s'indizi della quiete domestica alla custodia dell'amore costante per le cose belle, e fu guida ancora ai compagni ed apparve ancora calda della gioventù che aveva infusa o tralusa negli ideali personaggi cui aveva dato il fervore della propria anima.

A questo punto il Martini rammenta le persecuzioni e il disprezzo a cui dovettero sottostare gli attori. E cita la supplica che Niccolò Barbieri, detto

Beltrame, indirizzava «al gloriosissimo invitto Luigi XIV re di Francia e di Navarra» chiedendo poi condici almeno la pietà della cristiana sepoltura. Il re di Francia e di Navarra non rispose né alla supplica prestatore tardivo e benivolo orecchio i suoi successori. L'arcivescovo di Parigi negava appunto la cristiana sepoltura alla Rancourt, come prima era stata negata alla Laccourvreur.

Ma non s'ha ingiustizia cui non ripartano il tempo e la civiltà. Oggi dal nome della Laccourvreur Parigi intitolò una delle sue strade, l'irving dorme i sonni eterni fra lo penombre di Westminster, e il postumo omaggio a Adelaide Ristori può essere detto in questa aula, donde forse un giorno si scaglieranno gli anatemi.

CRONACA CITTADINA

(Il telefonò del PAESE porta il num. 2-11)

Deputazione Provinciale

(Seduta d'ieri)

Ecco le deliberazioni prese dalla Deputazione nella seduta d'ieri:

— Presa conoscenza del movimento dei maniaci poveri degenti a carico provinciale nel mese di gennaio 1907 dal quale risulta che a 31 gennaio si trovavano ricoverati 1011 alienati cioè 24 in più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 219 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

— Deliberò di sottoporre al Consiglio Provinciale la proposta di costruire un ponte in ferro sul rigo di istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo Maniago.

— Deliberò di non poter accogliere le domande di sussidio della Lattaria Sociale di Preone e del Circolo Agricolo di Arpezzo per la Scuola dei costari.

— Nominò il consigliere provinciale signor Cossutti dott. Ernesto di Pordenone a delegato della Provincia nella Commissione amministrativa del Consorzio interprovinciale di terza categoria per le opere di difesa dai torrenti Meschio, Riga e Carron, con sede in Cortignano.

— Deliberò di rispondere al consigliere provinciale rag. Spezzoli Luigi che l'aveva interrogata, che: alla Deputazione non perveniva alcuna notizia ufficiale circa l'interessamento di persone estranee alla Provincia per il trapasso delle operazioni di leva da Udine in un paese eccentrico.

— Sulla proposta della Commissione provinciale pel miglioramento bovino che nel 1907 abbiano a compiersi una importazione di torrelli della razza pezzata bianco rossa delle località Simmenthal e Friburgo in Svizzera, ammissi in massima di favorire delle importazioni, fatta riserva sul modo concorre nella stessa su di che attende proposte della Commissione stessa.

— Espresse parere che la domanda della Ditta ing. G. Bana e G. Nigris diretta ad ottenere la concessione di derivare dai torrenti Novarsa e Lumiei litri d'acqua 1800 al minuto secondo per lo sviluppo di oltre 5000 cavalli allo scopo di produzione di energia elettrica per trasmissione a distanza e creazione di una importante industria in Ampezzo, meriti di essere accolta a condizione che l'energia elettrica venga utilizzata nella provincia di Udine.

— Trattò infine vari affari di ordinaria amministrazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 5 marzo 1907

Affari comunali approvati  
Moggio — Concorso per la costruzione della scuola di Ovedasso.

Treppo Carnico — Erezione nuova parrocchia.

Cordenons — Divisione della condotta medica in due.

Platischia — Unificazione debiti. Assicurazione prestito di lire 37.000. Assunzione prestito provvisorio di lire 5.000.

Pavia di Udine e Pradamano — Regolamento daziario.

Dogna — Rettifiche alla tariffa daziaria.

Canava — Svincolo cauzione daziaria 1898-1905.

Premariacco — Convenzione con la Società Veneta per la tubatura dell'acquedotto.

Udine — Rettifiche alla tariffa daziaria.

Maiano — Modificazioni alla tariffa daziaria.

Pagnacco — Cassa di Previdenza impiegati comunali. Dotazioni a favore del Comune.

Nimis — Conto corrente con la Cassa di Risparmio.

Osolengo varie

Udine — Tassa cani: Accoglie il ricorso del prof. Leone Scocciati.

Paluzza — Consorzio scattoriale. Collocamento Baattoria 1905-1912.

Esprime parere favorevole.

S. Leonardo, Stregna, Bredaglia e Grimacco — Scioglimento consorzio sanitario e istituzione di due consorzi.

Diffida i Comuni di S. Leonardo e Stregna a deliberare il concorso nella spesa, salvo a provvedere d'ufficio.

Medun — Ricorsi Mion per tassa esercizio Accoglie parzialmente.

Pagnacco — Assunzione contributo iscrizione alla Cassa di Previdenza del Segretario Comunale. Non approva.

Udine — Controversia spoliata Bernardini. Accoglie il ricorso dell'Ospedale contro il Comune di Glut.

Vorzognis — Tariffa tasse famiglia. Approva sopprimendo la prima categoria.

Verzognis, Prato Carnico, Forgaria, Meduno, Osoppo — Bilanci preventivi 1907. Autorizza l'eccezione della sovrimposta.

Rinvii

Sacile — Bilancio preventivo 1907.

Trivignano — Regolamento per i beccidini.

San Quirino — Assegno anno di L. 50 al Cappellano per indennità di alloggio.

Palmanova — Trattamento di favore all'ex guardiano carcerario Del Mestre Carlo.

Pordenone — Regolamento di polizia stradale.

Camera di Commercio

Denuncia presentata dalle ditte durante il primo bimestre 1907.

Luigi Volpe e C. Tarcento. — Società in nome collettivo per il commercio legnami, ferramenta e generi affini. Capitale L. 30000. Durata 5 anni. Soci comproprietari i signori Volpe Luigi fu Giacomo di Copriolo e Urti Leonardo di Luigi di Tarcento. Firmatario il signor Volpe Luigi.

Banco Sconto Calligaris e C., Tolmezzo. — Società in accomoda semplice. Rappresentati e firmatari i soci Calligaris dott. G. B. fu Domenico e Pittani Giovanni fu Giacomo Ammissionari nuovi soci (Vedi fogli annunci Legali n. 50 del 22 dicembre 1906).

Cooperativa Generale di Assicurazioni, Milano. — (Agenzia Principale di Udine) Per le dimissioni dei rappresentanti signori F.lli Nodari vionno assunto il signor Augusto Palmatini.

Baschera Giuseppe e figlio, Udine (Tavagnacco). — Cowimi chimici e generi affini. Proprietari e firmatari i soci signori Giuseppe Baschera fu Mario e Lino Baschera di Giuseppe.

Colanfilio Margutti, Piovega di Gemona. — Atto costitutivo della Società e trasformazione della sede (V. Foglio Annunci Legali N. 08 del 4 febbraio 1907).

Luigi Tomadini, Udine Appaltatore di lavori e laboratorio cementi e pietre artificiali. Proprietario o firmatario il titolare.

Francesco Agazzi, Udine. — Cessa dal Commercio di combustibili.

Mattioni e Micheloni, Manzano. — Cessano dall'industria della fabbricazione sedie.

Casati Emilio, Piacenza. — Impresa foraggi per il presidio di Udine. Nomina instatore per Udine il signor Manarin Francesco.

F.lli Piccoli, Cividale. — Cessano dalla ditta le sorelle Maria e Caterina fu Giorgio.

Camera del Lavoro

Assemblea del fornai

Tutti i soci della Società di miglioramento fra Panettieri sono convocati in assemblea per il giorno di venerdì 8 corrente alle ore 10 ant. nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri per discutere su importante ordine del giorno.

L'agitazione dei falegnami

Ieri sera, alla Sala Cecchini, si riunirono oltre 200 operai falegnami per discutere circa le risposte date da alcuni principali al memoriale inviato or son parecchi giorni.

Lette e discusse in vario senso dette risposte, si nominò una commissione composta da Guido Buggelli per la Camera del Lavoro e da due operai falegnami per la lega, con l'incarico di personalmente inforpare i principali e riferire alla prossima assemblea generale della classe che avrà luogo domenica alle 9 ant. nella Sala Cecchini.

Prima che si chiudesse la riunione, Guido Buggelli pronunciò brevi parole invitando i presenti a prepararsi all'eventualità di una lotta.

Fatto da a credere però che i principali aderiranno alle richieste operarie.

GRONACHETTA POLEMICA

Girardini è contrario, Caratti favorevole

ad avocare la scuola primaria allo Stato. «Dopo di che, — si domanda il Giornale di Udine — noi domandiamo che cosa è mai questo partito radicale friulano, se i due uomini che non sono alla testa intimo, in una delle più importanti questioni nazionali, idee diametralmente opposte?»

È un partito — rispondiamo noi — di uomini liberi, che pensano con la propria testa e che, non essendosi asserviti ai clericali, possono liberamente manifestare la loro opinione su qualsiasi questione che agiti il paese, senza attendere prima il permesso della Superiore Autorità Ecclesiastica.

Né d'altra parte l'approvazione della scuola allo Stato, è postulato fondamentale della concezione radicale, tanto vero che non pochi radicali la pensano come Girardini, senza per questo sentirsi meno radicali, e di più il passaggio allo Stato della scuola primaria trova ferventi sostenitori anche nel partito conservatore (vedi ad esempio la *Perseveranza*).

Ma piuttosto, signori del Giornale di Udine, diteci voi che cos'è questo partito conservatore, che mentre a Torino, per non parlare che di una città, rompe l'alleanza coi clericali per non aver contatti coi nemici della patria, a Udine continua ad autoreggiare coi preti, non protesta quando il Crociato qualificò nobilissima la dichiarazione antitaliana del Marchese Crispolti al Consiglio comunale di Torino, e toglie che il foglio clericale, proclamò in atto di suprema irlusione, i preti «unicci difensori della Monarchia»?

Diteci voi, del Giornale di Udine, che cos'è questo partito monarchico che non ha trovato finora il coraggio di sconfessare gli alleati quando negano la legittimità del possesso di Roma, e riaffacciano la loro pretesa sulla Capitale d'Italia.

Vedano i nostri lettori più sotto, nelle parole dell'*Osservatore*, chi sono gli alleati del Giornale di Udine il quale ha l'audacia di dubitare dell'esistenza del partito radicale, o ci dicano intanto essi se non è legittima la domanda: «Ma esiste ancora un partito moderato a Udine?»

Convieni ricordare

A proposito dei festeggiamenti progettati dai Comuni di Torino e Roma per il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano scrisse:

«Liberi i cattolici italiani di festeggiare l'indipendenza della patria da «straniero dominazioni ed anche di «non intramettersi a giudicare della «necessità e della convenienza politica «di riunire sotto un solo scettro le «varie regioni della Penisola. ma non «liberi davvero, per comodo o per ipocrisia o per qualunque altra ragione «di mettere fra gli episodi del risorgimento italiano la violenza usata «al Papa il quale ha ritenuto sempre «come lesiva della libertà della chiesa «la conquista di Roma e come neces- «saria la sua indipendenza da ogni potere alieno nella sede destinata dalla «Provvidenza».

L'ultimo ordine del giorno del socialista

Il Circolo Socialista, nell'accettare le dimissioni dal direttore del *Lavoratore* presentato dal Bellina, ha voluto assicurare in un ordine del giorno un equivoco, anzi il solito equivoco.

È il partito socialista a Udine riformista, integralista o sindacalista? Chi l'ha mai saputo! Del Circolo fan parte soci delle tre tendenze, i quali non hanno mai sentito il bisogno di rompere quell'unità, più che formale, la quale di per sé stessa costituisce il peggiore oltraggio alla sincerità, e di costituire gruppi autonomi di riformisti o di sindacalisti.

Ma vediamo un po'. All'epoca dell'ultimo Congresso, gli stessi socialisti che avevano firmato il manifesto integralista, delegano come loro rappresentante un sindacalista, il quale naturalmente, vota a nome della Sezione udinese, sull'ordine del giorno sindacalista.

Tornato a Udine il delegato, che era il Bellina, il Circolo si riunisce in assemblea. Forse per sconfessare l'azione del proprio rappresentante al Congresso? Ma niente affatto! Il Bellina — diceva l'ordine del giorno allora votato — ha agito secondo i dettami della sua coscienza e d'altra parte la Sezione di Udine non gli ha conferito mandato imperativo. Per tutto le buone regole però la Sezione stessa dichiara di indirizzare la sua azione avvincente verso la tendenza integralista.

E tanto per cominciare si conferma il Bellina, sindacalista, alla direzione dell'organo del partito ed al segretario della Camera del Lavoro.

Ed ecco il Bellina, nella sua rettitudine politica, continuare ad agire secondo «i dettami della sua coscienza»

imprimendo un indirizzo sindacalista al foglio degli integralisti o svolgendo un'azione analoga alla Camera del Lavoro.

«Mandati imperativi» di far l'inte gralista per conservare il duplice ufficio non ne aveva, né egli avrebbe accettato sicuramente.

Durante questo periodo che va dal novembre scorso anno al marzo del corrente anno, il socialismo udinese compie opera schiettamente sindacalista.

Ma le cose non possono continuare così. Questo continuo alternarsi di sindacalismo e di integralismo finisce per stancare, non diremo la cittadinanza che è affatto estranea a quanto avviene in seno al partito socialista, ma i socialisti stessi.

Più stanco di tutti è il Bellina che presenta le sue dimissioni.

Come dopo il Congresso di Roma, il Circolo si raduna in assemblea, o vota un ordine del giorno, presentato (si noti bene) da un sindacalista, in cui gli integralisti di Udine... negano la «esistenza di dissenzi teorici col Bellina».

Nessun dissenso teorico? E allora proclamatevi una buona volta sindacalisti, o balatò di non nominare poi prossimo Congresso, un delegato integralista.

Il marchio alle carni insaccate

E' una protesta in giustificata quella di taluni rivenditori di piazza di carni suine di non voler sottostare alle norme che l'Ufficio di Vigilanza urbana ha stabilito in seguito ad ordini della nostra Giunta. Come dicemmo ieri tutti i salami, salsiccia ecc. devono portare un marchio di piombo sul quale sono impresso le iniziali G. S. — C. B. — C. S. B. — C. S. E. e cioè carne suina, bovina, suina e bovina, suina ed equina.

I rivenditori pretendevano invece di applicare un solo marchio per ogni pezzo di salami o salsiccia mentre gli agenti della Vigilanza urbana esigono in base al regolamento che tutti i singoli pezzi siano contrassegnati.

Da ciò il loro rifiuto di vendere le carni insaccate, rifiuto che i negozianti iniziarono ieri e che anche oggi continua.

Noi però sappiamo che l'ispettore della Vigilanza signor Ragazzoni è intenzionato di far rispettare senza restrizioni il Regolamento, ispirato dal concetto che il pubblico ha diritto di conoscere le qualità delle carni che acquista e paga.

E crediamo che i rivenditori di Piazza Mercatouovo e qualche altro negoziante, finiranno col riconoscere il loro torto adattandosi ad una disposizione che è a favore del pubblico.

Rassegne finanziarie della conferenza Brunialti

Entrate L. 902.50  
Spese — 458.95

Utile netto per la «Dante» » 445.55

a cui si devono aggiungere lire 40, rappresentanti il rimborso di tassa spettacolo deliberato dalla Giunta Municipale.

La «Dante Alighieri» ringrazia, oltre all'on. Brunialti, l'on. Giunta per il deliberato rimborso; il sig. Giuseppe D'Odorico, che concesse gratuitamente il teatro; la signora Maria Juri-Beusconi, che rinunciò al compenso di lire 10 per noleggio di tappeti e tende; il R. Istituto tecnico e il sig. Pietro Dorta, che prestarono le sedie; le ditte G. Rho e C., Giuseppe Calligaris e Antonio Volpe che prestarono le piante ornamentali, i lampadari ed il leggio.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20,30, il prof. Giuseppe Antonini terrà la terza lezione del corso su «L'alcolismo e la degenerazione».

R. Stazione di Monta Equina

Contrariamente a quanto era stato annunciato, per disposizione Ministeriale, lo Stallone Governativo *Meteor* arriverà a questa R. Stazione di Monta, domenica 10 corrente.

Giungerà pure lo splendido stallone *Lugano* di razza Ardennese Belgia, baio scuro, destinato per le cavale di tiro pesante.

Dotti stalloni saranno visibili ogni giorno e cominceranno a funzionare la mattina di Lunedì 11 corr.

Il mercato dei vitelli

Rammediamo che domani, giovedì nel solito Piazzale fuori Porta Aquileia avrà luogo il mercato mensile dei vitelli istituito dalla nostra Rappresentanza municipale in seguito ad accurati studi di una speciale Commissione.

So avremo, come non si dubita, una giornata splendida come l'odierna, il mercato riuscirà ottimamente per concorso di capi di bestiame e di compratori.

Ricordiamo che vi sono parecchi prezzi in danaro e attrezzi rurali.

Commissione tasse

Ieri sera si riunì in seduta la Commissione Comunale per la revisione delle tasse.

Vennero esaminati parecchi ricorsi di contribuenti.

Francesco Cogolo callista (via Savignana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Per la prossima sessione della Corte d'Assise

L'estrazione dei giurati Ecco l'esito del sorteggio dei Giurati che presteranno servizio nella sessione primavera della nostra Corte d'Assise.

Ordinari: Biazioni Antonio di Giacomo, Rivignano - Tanti Corrado di Antonio, Tarcento - Platco dott. Prospero-Arnaldo fu G. B., Udine - Minini Domenico fu Giacomo, Sedegliano - De Luca Teodoro di Carlo, Udine - Zuzzi Francesco fu Antonio, Ragogna - Biazioni dott. Giovanni fu Antonio, Ohions - Costantini Luigi di Giuseppe, Udine - Barcaro Licio di Vincenzo, Lauro - Querini ing. Giovanni fu Annibale, Pordenone - Pascolini Luigi di Antonio, Udine - Gioia prof. Beniamino di Paolo, Premariacco - Caratti co. Andrea fu Girolamo, Povegliano - Coromer Giuseppe fu Francesco, Pordenone - Mariniani Giro di Alberto, Latisana - Tolazzi Ettore di Angelo, Moggio Udinese - Minardi Antonio di Francesco, Ronchis - Bosero Augusto fu Pietro, Udine - Gaspari Giuseppe fu Giuseppe, Pordenone - De Gloria Angelo-Luigi fu G. B., Tolmezzo - Cusinato Attilio fu Francesco, Moretto di Tomba - Ravore prof. Giuseppe di Giovanni, Udine - Pelizzari Giacomo di Giovanni, Pagan Schiavonesco - Coletti Silvio fu Leonardo, Ampezzo - Deciani co. ing. Agostino fu Luigi, Martignacco - Martinuzzi Francesco di Paolo, Udine - Cristofoli Achille di Angelo, S. Giorgio di Nogaro - Lazzarini Alfredo fu Giuseppe, Udine - Angeli Antonio fu Leonardo, San Daniele - Paoletti Girolamo fu Pietro, San Daniele.

Complementari: Rizzardo Carlo di Pio, Pontebba - Casacola avv. Vincenzo fu Giovanni, Udine - Toneatto Giuseppe di Ermacora, Palmanova - Girolani Giuseppe fu Francesco, Fanna - Degantuti Camillo fu Valentino, Pradamano - Parpignelli Albano di Pietro, Udine - Monigliano prof. Felice fu Salomone, Udine - Georchia-Nigris dott. Michele fu Paolo, Tolmezzo - Tamburlini Caudilio fu Nicola, Amaro - Ruziz Antonio di Domenico, Udine. Supplenti: Dol Torsio Carlo, Mangili march. Francesco, Leonardon Gio. Batta, Conti Giuseppe, Tenca Montini Giovanni, Baldissera dott. Alceo, Malagnini Giacomo, Pocoli Antonio, Crociani Giacomo, Rieppi dott. Luigi, tutti di Udine.

Al "Giornale di Udine." Non è un sistema di polemica che si vuol iniziare, ma si vuol denunciare un sistema ormai troppo ed abbastanza profanamente sfruttato da taluno che abilmente vorrebbe approfittare dell'altra iniziativa per menar poi vanto come di cosa propria.

Poiché, è vero o non è vero che fino dal dicembre l'Amministrazione Comunale ha iniziato un piano di riforme igieniche che deve andar mano mano sviluppando? E' vero o non è vero che il «Medico» solo nel febbraio si è degnato a pubblicare le sue lettere sul «Giornale di Udine», innestandovi molte cose che la Giunta già da mesi stava preparando?

Un lutto La famiglia Madrassi, di cui fa parte l'ottimo amico nostro signor Silvio, consigliere comunale, è stata colpita da un lutto. È morta ieri sera la signora Luigia Turco Madrassi, lasciando nel dolore il marito signor Pietro ed i figli Gio. Batta, Giacomo, Luca, Silvio, Guido e Caterina ai quali il Paese invia le più sentite condoglianze.

Al Caffè alla Nave stamane vennero fra loro a questione il cameriere Angelo Sopracolle l'anni 41 nato a Conchiano e abitante in Via Gazona e l'addetto ai fornelli del caffè.

Operato disgraziato Ieri venne medicato all'Ospedale Civile dal dott. Loc. l'operaio Della Serza Luigi d'anni 29 il quale accidentalmente riportò una ferita lacera al dito indice e medio della mano destra con asportazione delle parti molli. Guarirà in 25 giorni.

Uguale sul lavoro, certo Balzarin Filippo d'anni 35 riportò lacerazioni muscolari al dorso giudicate guaribili in 15 giorni.

Una rissa ad Adegliacco

Ieri sera in un'osteria di Adegliacco si accese una rissa fra certo Domenisiani Luigi d'anni 43 contadino del luogo ed un suo compagno del quale non conosciamo il nome.

Sembra che quest'ultimo vantasse un credito di 50 lire dal Domenisiani il quale non voleva restituirlo. Il creditore, irritato, somministrò una buona dose di legnati al Domenisiani tanto che questi, novelle verso la mezzanotte venne a Udine e farai medicato parecchie contusioni e ferite al capo, giudicate guaribili in giorni otto.

Beneficenza

La Presidenza della «Scuola e famiglia» porge sentiti ringraziamenti all'Onorevole Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese per aver largito Lire cento all'«Educatore».

La Banca Cooperativa Udinese ha offerto all'Asilo infantile dell'«Immacolata» L. 100. La Direzione riconoscente porge vivissime grazie.

La Banca Commerciale Italiana offrì L. 50 alle scuole professionali per il povero figlio del popolo; la Banca Cooperativa offrì L. 50.

La Direzione vivamente ringrazia.

NOTE DEL MEDICO EMIGRANIA.

La parola emigrania, veramento, dovrebbe essere adoperata per esprimere un dolore di capo unilaterale. Oggi però non si bada più alla etimologia della parola e si dà il nome di emigrania alle cefalalgie parossistiche, siano esse unilaterali o no.

L'emigrania accompagna vari stati morbosi. Uno dei più frequenti è l'epilessia; ma la si può avere nella dispepsia, nelle fermentazioni anormali dell'intestino, come lo si ha pure molto spesso nella gotta, di cui qualche volta anzi è l'unico fenomeno.

Giovani assicura che chi soffre di emigrania molto facilmente discende da genitori goticosi.

Individui in tal genere a produrre l'emigrania hanno in sé due cause assai importanti, la diatesi gottica e i catarrli gastro-intestinali, dipendenti non di rado da abusi o stravizi. E specialmente l'uso, anche leggermente esagerato di bevande alcoliche - forse per incipiente arteriosclerosi - produce in tali individui terribili cefalalgie, assai ostinate e frequenti.

Non è mai troppo eccessivo insistere sulla proibizione in tali casi di liquori o di qualsiasi altra bibita fermentata, e far sostituire a questi una buona acqua loggiera, diuretica, che sbarazzi il sangue dai veleni elaborati nel canal digerente; l'Acqua di Noceira Umbra sargente Angelica, in tali casi fa miracoli, mentre la cura dell'Antagra (Ditta Bistleri Milano), vincendo la diatesi gottica, libera il malato per sempre dalle sue periodiche cefalalgie ed emigranie.

DOTT. GILBERT.

Teatri ed Arte Teatro Minerva

«Cavalleria», e «Pagliacci». Lo spettacolo continua nella sua felice mediocrità. Ne parleremo più diffusamente domani.

Oggi diciamo solo che il nuovo Turiddu ci sembrò inferiore di mezzi vocali al primo, ma però miglioratore e più giusto interprete della musica. Bene o discretamente come al solito tutti gli altri.

Soltanto ci piace di notare il favore sempre crescente e sempre meritato della signora Titta Fosca. Difatti, sia come cantante appassionata ed espressiva, essa impernia il vopo successo lirico di «Cavalleria» e riscuote i più caldi applausi.

Sull'osservazione in generale notiamo che non ci fu alcun miglioramento eppure opere così popolari con un pubblico già predisposto all'indulgenza, si doveva ottenere finalmente un pronto e caloroso successo, anche senza tanto studio di preparazione.

E pensare che orchestra e cori, salvo lievi differenze, sono pur quelli che il passato autunno si fecero onore con opere assai più difficili.

Questa sera riposo.

Cronache provinciali Talmassons

Lotta contro la pellagra 4. (R. E.) - È noto come a Talmassons la pellagra colpisca non pochi agricoltori, e come tale flagello trovi la sua causa principale non nelle condizioni economiche degli abitanti, abbastanza buone, bensì nell'ignoranza dei precetti e consigli che la benemerita Commissione Pellagologica Udinese con costanza ed amore ha cercato di divulgare fra queste popolazioni. E quest'anno un'idea ottima ha portato non pochi benefici; l'aimanaco per l'anno 1907 della Commissione Pellagologica Provinciale ha servito di libro di lettura agli ottanta e più adulti che frequentarono la scuola-scuola. Così il maestro sig. Etton Fortunati,

apiegando e commentando quel prezioso opuscolo trovò modo di tener qualche breve, ma efficace discorso, portando il suo piccolo contributo alla santa crociata che uomini di cuore e di ingegno hanno da tanto tempo bandita contro quel terribile flagello cioè la pellagra. Come si vede la questione s'è trasferita dal medico alla scuola e da questa alla famiglia, e quest'anno il cinquantino, se non scomparirà completamente, sarà sominato in una quantità trascurabile.

Ci piace render pubblica la buona idea del Dottor sig. G. Talotti e del maestro locale, augurando che negli altri comuni, ove la pellagra inferisce, queste due persone, medico e maestro, che rappresentano i poli della nuova civiltà, si trovino unite nella santa battaglia contro l'ignoranza.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico Oggi, 6, S. Vittorino. Effemeride storica

Gerolamo Savergnano e la difesa di Osoppo (Vedi effemeridi precedenti) 6 marzo 1511 - Una pioggia torrenziale aveva riempito, nei passati giorni, i pozzi della fortezza quasi asciutti. Ciò animava gli assediati alla resistenza. (Sague).

Giuseppe Giusti, direttore proprieta Antonio Bordini, gerente responsabile

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della diletta sua figlia Elisa.

Speciale ringraziamento rivolgo poi alle amiche della defunta perché tanto contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Zaira Mensidi ved. Cremese Ieri alle ore 16.30 dopo breve malattia cessava di vivere

Luigia Turco Madrassi d'anni 71.

Il marito Pietro, la figlia Caterina in Comendù, i figli Gio. Batt., Giacomo, Luca, Silvio e Guido, ed i parenti tutti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 5 Marzo 1907. I funerali seguiranno oggi mercoledì 6 marzo 1907 alle ore 17, movimento dalla Casa Via Aquileia N. 11.

M. C. Dentista ALBERTO RAFFAELLI

specialista per le malattie dei Denti e Protesi Dentaria UDINE

Piazza Mercatovecchio, N. 3 (ex S. Giacomo) Ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confezionatori sono di Milano 1906.

1.° invecchio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° invecchio cellulare bianco-giallo sterico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sterico Poligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Non adoperare più Tinture dannose RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE

TINTURA INSTANTANEA (Rinvenuta) Premziata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1906

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE. I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di zama di sodio; né altre sostanze chimiche nocive.

Udine, 13 Gennaio 1907. Il Direttore Prof. NALLINO. Unico deposito presso il parroco sig. RE LODOVICO, Via Daniele Mann.

CARDIACI!!!

Volente in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volente robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo Gratia al Premiato Laboratorio Ott. Candela - Genova - Via S. Francesco d'Albera.

Malattie degli occhi

Difetti della vista

Specialista dott. Gamberotto Consulazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese. Via Foscolo, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPETTI.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine

VINI e OLII TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tabler di Pisa. Concessionario CORTI EZIO con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30.

Specialità Vini da pasto alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI A RICHIESTA SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Maglierie HERION

VEDI IN IV PAGINA

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

Cuttini Riccardo

UDINE - Via Paolo Canolani, 6 - UDINE Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo Incisori su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO della SCATOLA TIPOGRAFICA PARÀ da Lire 1.25 a Lire 30 Numeratori

a mano e a saliscendi, porta-timbri, suggelli per ceramica, inchiodatori per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza. Scatole réclame con sei timbri per Lire 2.50

DEPOSITO DEGLI OROLOGI Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères Prezzi d'impossibile concorrenza

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 38 Visite ogni giorno. Camera gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

Terreni da vendere

situati fra le porte Anton Lazzaro Moro (presso la Stazione del Tram di S. Daniele) e Porta Gemona (fino a Chiavris presso i locali Colautti). Ottima ed elevata posizione. Per trattative rivolgersi alla Ditta proprietaria Antonio Agosto, imprenditore, Udine.

PER FINE STAGIONE Per soli pochi giorni, nel Magazzino AUGUSTO VERZA - UDINE VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7 si è incominciata la LIQUIDAZIONE CON FORTE RIBASSO tutte le Pellicerie confezionate per uomo e donna, le Maglierie lane e cotone, i Pizzi, Tuffi, Nastri, Guarnizioni, ecc. PREZZI FISSI - VENDITA PER CONTANTI

Unica Premiata Fabbrica a forza motrice delle ACQUE GASOSE E SELTZ DELLA DITTA ITALICO PIVA - UDINE FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183 RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52 Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia con CARRI PROPRI.

Ing. C. FACHINI Via Bartolini (Casa propria). Deposito di macchine ed accessori - TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta MOMMA FUCINE e VENTILATORI Utensili d'ogni genere per meccanici Rubinetteria per acqua, vapore e gas Guarnizioni per vapore ed acqua a tubi di gomma Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini

Bravi CUOCHI - Buone MASSAIE CHIEDETE ED USATE L'ESTRATTO DI POMODORO MARCA MARTELLO della Ditta Ambrosio, Calda e C. di Savona testè premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Milano Domandatelo presso tutte le DROGHERIE e PIZZICHERIE Esigete le scatole originali colla suddetta marca GUARDATEVI DALLE CONTRAFFAZIONI

# SAPOL

insuperato **SAPONE** da toilette  
squisitamente profumato - emolliente - detergente - economico  
rende la pelle bianca, morbida, vellutata, aristocratica  
previene le screpolature della pelle e i geloni

IL SAPONE BERTELLI si vende a L. 1,25 il pezzo da tutti i principali Profumieri, Parafumieri e Droghieri  
e della Società B. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Prist, 26

# BERTELLI

## VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA  
FIRMA

*Joseph Liebig*

IN INCHIOSTRO  
AZZURRO

# Liebig

Indispensabile  
per chi ama la buona tavola  
e l'economia

# NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzero  
costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno  
e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè dà l'alimento più sostanzioso e  
completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 28 milioni di scatole. Guardarsi dalle imitazioni. Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 104000 litri.

## Pyramidon

RACCOMANDATO DA  
AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLU-  
TAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLOREMI  
CAPO DI OGNI NATURA, EMIGRAMMA, MAL DI DENTI,  
DOLORE NEURALGICI E REUMATICI, COME SEDATI,  
VO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

### IL PYRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORE CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI  
OGNE SIGHORE E DELLE RACCOMANDA IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO  
LA FEBBRE NEUROINFETTIVA, REFREDDORI, TIFI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TABLETTE LA  
CR. O AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE  
Si trovano in tutte le farmacie  
SOCIETÀ ITALIANA REISTER LUCIUS BRUNING  
Via Manfredi 15 - MILANO

### Rubrica utile ai lettori

#### Mercato di Udine

CAMERA di COMMERCIO di UDINE	102.10
Corse medio dei valori	102.10
del giorno 4	72.-
Rendita 8 7/8 0/0	103.07
» 3 1/2 0/0	102.10
» 3 0/0	72.-

#### OBBLIGAZIONI

Banca d'Italia	1320.50
Verre Meridionali	777.-
» Moditerranea	452.50
Società Veneta	...
Verre Udine Po	501.-
» Meridionale	353.25
» Moditerranea	500.25
» Italiano 3	310.51
Credito commerc. e	3394 400.25

#### CAMBIO (che a vista)

Fondazione Banca Ital	76.00	500.75
» Cassa R.	104.00	505.75
» Italia Ital.	5.00	514.50
» Italia Ital.	4.00	505.-
» Italia Ital.	12.00	510.-

#### FRANCIA (oro)

London (sterline)	25.30
Berlino (marchi)	123.20
Austria (corone)	101.83
Pietroburgo (rubli)	...
Russia (rubli)	...
Nuova York (dollari)	5.17
Toronto (dolla)	22.83

#### Battaglia di Udine

R. OSSERVATORIO	...
Giorno	...
Temperatura	2.75
» minima	8.2
» massima	-1.6
Pressione media	mm. 757.82
Umidità relativa	med. 57.0
Acqua caduta giornaliera	mm. -
Vento dominante	...
Stato del cielo: medio	...
Giorno 5 e	...
Temperatura	ore 8 1.0
Pressione mm.	755.80
Temperatura minima	-3.2
Stato del cielo: sereno	...
Pressione: crescente	...
Direzione vento: N	...
Leva sole ore	6.42'
Tramonto ore	17.55'

#### Farne

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	4.45	da Venezia a Udine	7.43
da Udine a Venezia	5.5	da Venezia a Udine	10.7
da Udine a Venezia	10.35	da Venezia a Udine	15.11
da Udine a Venezia	14.10	da Venezia a Udine	17.5
da Udine a Venezia	18.10	da Venezia a Udine	22.10
da Udine a Venezia	22.15	da Venezia a Udine	3.45

# ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente **Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide** e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

## PREZZO LIRE 2.50

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In Udine alle Farmacie Fabris, Comessatti, Beltrame - VENEZIA Bötner - MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

### Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per tribuna della grandezza um. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) naturalmente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

### Ingrandimenti al platino

multicolori finissimi, ritoccati da veri artisti; Misura del pannello cm. 21 per cm. 45 per 58 a L. 7. Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Corrasi rappresentanti per tutta l'Italia: art. solo di gran vendita; tutta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

## TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare la vera Maglieria Igienica Héron di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete dunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Héron o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia - Giudecca, San Cosmo.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

## L'ACQUA della CORONA

preparata dalla premiata profumiera  
**Antonia Longega**  
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-28-24-25

### POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI e DELLA BARBA

Questa preparazione, non avendo una delle solite tinture, possiede tutte le facilità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che Lire DUE la bottiglia.

Trovate vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL PAESE, e presso il parrucchiere A. Garavanti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

#### Tramvie Udine

da Udine a S. Simeone	8.20	9.-
da Udine a S. Simeone	8.50	9.5
da Udine a S. Simeone	11.15	12.35
da Udine a S. Simeone	14.40	15.10
da Udine a S. Simeone	18.00	19.35

#### Zoccoli

confezionati premiato Ditta FABBRICA (anno 188), con serie, N. 10.